

Mercoledì delle Ceneri
Basilica Minore dei Santi Celso e Giuliano
Roma
17 febbraio 2021

Gl 2, 12-19
Mt 6, 16-21

Sermone

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

«Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio»¹. Queste parole dell'Epistola di oggi esprimono il programma della nostra annuale osservanza quaresimale. È un programma per volgere i nostri cuori più pienamente e perfettamente al glorioso Cuore trafitto di Gesù. Secondo le parole delle Sacre Scritture, siamo chiamati a guardare a Colui il cui Cuore è stato trafitto a causa dei nostri peccati². Contemplando il Cuore trafitto di Gesù, siamo presi da grande stupore per l'incommensurabile amore che Dio ha nei nostri confronti.

Sollevando i nostri cuori, appesantiti da tante preoccupazioni, distrazioni e affetti disordinati, al Cuore di Gesù, riceviamo la grazia di amare come Dio ama, di essere purificati dai nostri peccati e rafforzati dalla grazia divina per amare Dio ed il prossimo. Nostro Signore attira i nostri cuori al Suo Cuore trafitto, affinché conosciamo il Suo amore, Lo amiamo a nostra volta e portiamo il Suo amore ai nostri fratelli e sorelle. Possa la nostra osservanza della Quaresima riempirci di gioia per l'amore di Dio, riversato su di noi ogni giorno dal glorioso Cuore trafitto di Gesù, e di zelo per portare il dono dell'amore di Dio al mondo.

Mentre iniziamo il Tempo di Quaresima, riflettiamo sui mezzi con cui laceriamo i nostri cuori, aprendoli al dono dell'amore divino, elevandoli al Signore, affinché riposino nel suo Sacro Cuore. Il Vangelo di oggi, tratto dal Discorso della Montagna di nostro Signore, ci ricorda i mezzi tradizionali e provati per la conversione del cuore: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. I giorni della Quaresima sono segnati da una rinnovata attenzione alla preghiera, da un'intenzionale moderazione nell'uso dei beni materiali e dal dono di una parte di ciò che possediamo per aiutare i nostri fratelli e sorelle bisognosi. Attraverso queste pratiche quaresimali tradizionali giungiamo a riconoscere il nostro peccato ed a rispondere, non con lo scoraggiamento, ma con la fiducia nell'infessibile setiforme dono dello Spirito Santo riversato nei nostri cuori dal Sacro Cuore di Gesù.

Dom Prosper Guéranger, nel suo commento per il Mercoledì delle Ceneri, ricorda che:

¹ Gioele 2, 13.

² Zech 12, 10.

Queste soddisfazioni, oggi tanto mitigate dall'indulgenza della Chiesa, se offerte a Dio con quelle del Redentore e fecondate da quella comunione di opere propiziatriche che unisce in un sol fascio le opere sante di tutti i membri della Chiesa militante, purificheranno le loro anime e le faranno degne di partecipare alle purissime gioie della Pasqua. Perciò, non dobbiamo essere tristi perché digiuniamo, ma perché abbiamo col peccato reso necessario il digiuno³.

All'inizio di ogni giorno di Quaresima, ricordiamo le parole di San Paolo nella sua *Seconda Lettera ai Corinzi*, volte ad esortare i primi cristiani di Corinto, ed anche noi ancora oggi, «a non accogliere invano la grazia di Dio»⁴.

Quest'oggi prendiamoci del tempo per riflettere circa i modi pratici con cui ciascuno di noi sarà più devoto nella preghiera quotidiana e nella partecipazione alla vita sacramentale della Chiesa, più rispettoso e disciplinato nell'uso dei beni materiali e più disinteressato nell'amore verso il prossimo, specialmente verso i fratelli e le sorelle più bisognosi. In modo speciale, lasciamo che la nostra osservanza quaresimale si concentri sulla Santa Eucaristia, sulla partecipazione alla Santa Messa e sulla preghiera e devozione eucaristica. Come ci insegna San Tommaso d'Aquino, «il bene comune spirituale di tutta la Chiesa è contenuto sostanzialmente nel sacramento stesso dell'Eucaristia»⁵. Nella Santa Eucaristia incontriamo la Presenza Reale di Nostro Signore per la nostra guarigione e forza. Nel Sacrificio Eucaristico, innalzando i nostri cuori al Cuore di Gesù, riceviamo, in abbondanza, il dono dell'amore di Dio indispensabile per la cura di ogni fratello e sorella, e del nostro mondo.

Le ceneri imposte sul nostro capo siano il segno vivo della conversione dei nostri cuori al Sacro Cuore di Gesù, che intraprendiamo durante la Quaresima. Siano il segno della nostra comunione con nostro Signore Gesù Cristo nel Suo Sacrificio Eucaristico, con il quale giustamente iniziamo la nostra osservanza quaresimale. Siano il segno del dono della nostra vita, in Cristo e con Cristo, nell'amore puro e disinteressato per Dio e per il prossimo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Così sia.

Raymond Leo Cardinale BURKE

³ « Ces satisfactions, si adoucies aujourd'hui par l'indulgence de l'Église, étant offertes à Dieu avec celles du Rédempteur lui-même, et fécondées par cette communauté qui réunit en un faisceau de propitiation les saintes œuvres de tous les membres de l'Église militante, purifieront nos âmes et les rendront dignes de participer aux joies si pures de la Pâque. Ne soyons donc pas tristes de ce que nous jeûnons ; soyons-le seulement d'avoir, par le péché, rendu notre jeûne nécessaire. » Prosper Guéranger, *L'Année liturgique*, Le Temps de la Septuagésime, 17^{ème} éd. (Tours: Maison Alfred Mame et Fils, 1924), p. 254. Traduzione italiana: Prosper Guéranger, *L'Anno liturgico*, Settuagesima – Quaresima - Passione, tr. R. De Girolamo (Alba [Cuneo]: Edizioni Paoline, 1957), p. 73.

⁴ 2 Cor 6, 1.

⁵ «... bonum commune spirituale totius Ecclesiae continetur substantialiter in ipso Eucharistiae sacramento». *Summa Theologiae*, III, q. 65, art. 3, ad 1. Traduzione italiana: Tommaso d'Aquino, *Somma di Teologia*, Vol. IV, Parte Terza tr. Fernando Fiorentino (Roma: Città Nuova Editrice, 2019), p. 784.